AI TRE TORCHI

Catalogo Obi
2021

Le opere del presente catalogo sono tutti bozzetti dipinti per Obi, le classiche fasce di stoffa usate per stringere i kimono delle donne giapponesi, realizzati nella prima metà del ‘900 da autori anonimi.

The works in this catalog are all sketches painted for Obi, the classic bands of cloth used to tighten the kimonos of Japanese women, made in the first half of the 1900s by anonymous authors.

Les œuvres de ce catalogue sont toutes des croquis peints pour Obi, les classiques bandes de tissu utilisées pour resserrer les kimonos des femmes japonaises, réalisées dans la première moitié des années 1900 par des auteurs anonymes.

In copertina
Ayasono
(Giappone, attivo nei primi anni del ‘900)
DIVERSI MODI PER ANNODARE L’OBI (1900-20)

AI TRE TORCHI di Giulia Beccaria
Largo Montebello 38/a 10124 Torino
Tel: +39 0113895458
E-mail: aitretorchi@libero.it

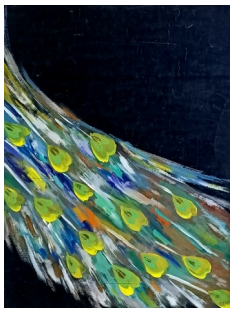
L’obi nacque nel periodo Kamakura (1185-1333) quando le donne smisero di utilizzare gli hakama (pantaloni larghi indossati sotto il kimono) e allungarono il kosode (kimono a maniche corte) che rimanendo aperto nella parte anteriore aveva bisogno di una cintura che lo tenesse fermo. Durante il periodo Edo le nuove mode imposero alcuni modelli di kimono delle maniche molte lunghe e larghe che cambiarono le proporzioni dell'abito, contemporaneamente le dimensioni dell'Obi crebbero a tal punto da impedire i movimenti alle donne che con il passare del tempo lo fecero scivolare nella parte posteriore dell'abito.

Alcuni modi di legare l’obi:

Bunko Musubi "legatura a scatola": il nodo somiglia ad un grande fiocco ed è ispirato a dei libri legati insieme. Viene usato per i kimono estivi ovvero i yukata; in passato veniva indossato in occasioni speciali da donne nubili.
Kai no kuchi "bocca della vongola": il nodo somiglia ad una conchiglia. Di solito le donne anziane adottano questo nodo, le ragazze giovani non lo scelgono perché non è considerato particolarmente bello.
Otateya "freccia": questo nodo, che somiglia ad una freccia obliqua, è tipico dei kimono da sposa e viene adottato anche dalle ragazze nubili in occasioni speciali. È tipico dei kimono furisode (con le maniche infinitamente lunghe) ed è ispirato ai vecchi soldati che tenevano le frecce nella faretra sulla schiena. È il più complicato
Taiko Musubi "nodo a tamburo": questo nodo è il più semplice ed è anche quello che si vede generalmente nei kimono. Lo adottano molte persone, specialmente le donne sposate in occasioni importanti. Somiglia ad una scatola quadrata.

I disegni per Kimono e Obi realizzati tra gli anni Venti e Quaranta del '900 devono la loro peculiare bellezza a una circolazione culturale che unisce l'Occidente al Giappone seguendo una singolare dinamica di andata e ritorno. Si sa bene, infatti, che a partire dal secondo Ottocento le stampe e le arti decorative giapponesi suggestionarono profondamente i più innovativi artisti occidentali (da Van Gogh a Pissarro, da Degas a Klimt), arrivando a ispirare le forme curvilinee e floreali dell'Art Nouveau e poi, dalla seconda metà degli anni Venti, le geometrie razionali e aerodinamiche dell'Art Déco.
Meno noto ma non meno affascinante, invece, è sapere che furono proprio questi fenomeni artistici occidentali così legati al Giappone a influenzare, a loro volta, un rinnovamento dell'arte nipponica. Per quest'ultima, quindi, si trattò di un vero e proprio ritorno, mediato attraverso il filtro di un'arte occidentale che aveva imparato a guardare in modo nuovo proprio grazie al cosiddetto Giapponismo.
Ecco allora che, in queste splendide immagini per Kimono e Obi, i motivi della natura (uccelli, insetti, alberi e soprattutto fiori), spesso legati al ciclo delle stagioni, gli accostamenti ritmici tra colori, ora saturi ora invece più vaporosi, le composizioni figurative essenziali e prossime all'astrazione geometrica, i sinuosi intrecci di forme e linee sempre più stilizzate sono la testimonianza di una straordinaria sintesi tra tradizione visiva giapponese, Liberty, Decò ed Espressionismo. Un dialogo tra culture di esemplare fecondità.
Tutte le opere proposte risalgono al periodo appena descritto. In esse, i soggetti tipici della tradizione giapponese (per esempio le peonie, il bambù o i fiori di ciliegio) si mescolano con elementi stilistici di derivazione occidentale. Le prime quattro sezioni del catalogo presentano i bozzetti seguendo l'andamento stagionale (dalla primavera all'inverno). Il ciclo delle stagioni, d'altronde rappresenta una fondamentale misura ritmica del tempo nella cultura giapponese e motiva non solo i cambiamenti di decorazione dei kimono e degli obi ma anche la successione dei soggetti nei kakejiku. Le ultime due sezioni invece raccolgono i bozzetti con soggetti non identificati ma comunque chiaramente riferibili alle influenze, rispettivamente, del Déco e dell'Espressionismo.

PRIMAVERA



1) FIORI DI CILIEGIO
dipinto di mm 518x340

Sebbene sia uno dei fiori più amati in Giappone, solo di recente hanno fatto la loro comparsa nell'abbigliamento. Il breve periodo della fioritura dei ciliegi rende difficoltoso trovare un'occasione per indossare questa fantasia. Oltre a rappresentare la primavera i fiori di ciliegio rappresentano anche bellezza, delicatezza, lealtà, prosperità e la caducità della vita

€ 60

2) BARCA AL LARGO
dipinto con pigmenti argentati di mm 516x339

Il Giappone è un arcipelago, sia le navi che le barche fluviali sono spesso rappresentate in quanto mezzo di trasporto essenziale. Dato che spesso trasportavano beni di prima necessità divennero presto simbolo di prosperità

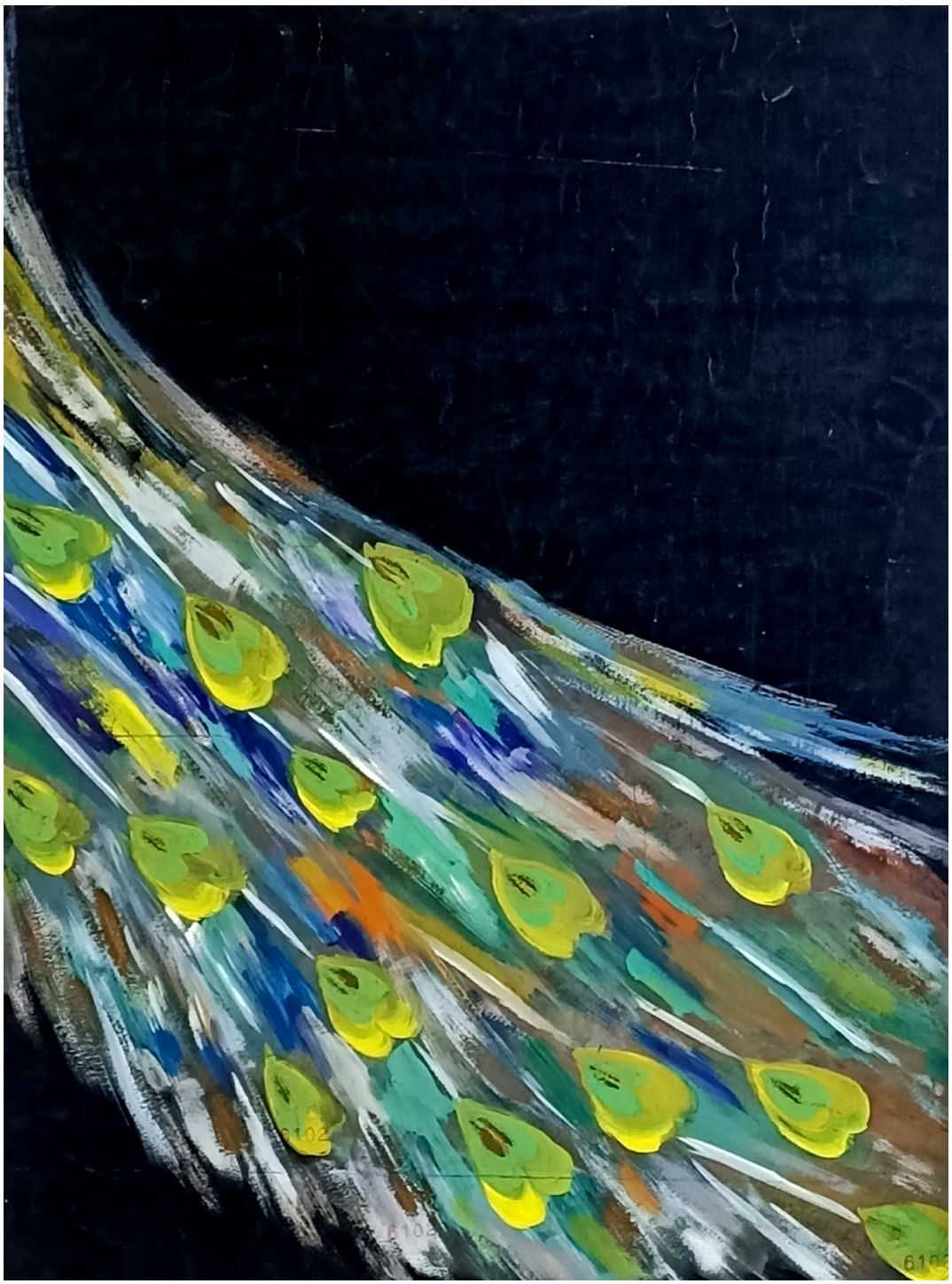
€ 80

3) BARCHE CHE TRASPORTANO DELLE FASCINE
dipinto con pigmenti argentati di mm 482x347
segni di bruciatura sul lato sinistro

€ 40

4) GIUNCHE CINESI
dipinto di mm 385x338

€ 40



5) PAVONE
dipinto di mm 473x338

Nelle antiche leggende si narra che gli occhi delle piume della coda dei pavoni si formino dalla trasformazione del veleno assorbito mentre uccide i serpenti. In Giappone la moda della decorazione col tema del pavone si diffuse con rinnovata forza nell'epoca Meiji, quando molti prodotti occidentali furono introdotti nel paese decorati coi colori delle sue penne

€ 40

6) PEONIE
dipinto con pigmenti argentati di mm 515x340

La peonia giunse in Giappone dalla Cina nel periodo Nara (710-794). In epoca Heian (794-1185) si cominciò a coltivarla per le proprietà curative, ma solo nel periodo Edo (1600-1868) divenne, nell'abbigliamento, una vera moda. Oltre ad essere simbolo della primavera simboleggia fertilità, potere, felicità, amore e prosperità

€ 80

7) PEONIE
dipinto di mm 151x227

€ 30

8) PEONIE
dipinto con pigmenti argentati di mm 513x336

€ 80

9) PEONIE
dipinto con pigmenti argentati di mm 513x340

€ 70

10) PEONIE
dipinto di mm 411x336

€ 50

11) PEONIE
dipinto con pigmenti argentati di mm 514x339

€ 70

12) PEONIE COI SIMBOLI DEI CAPITOLI DEL GENJI MONOGATARI
dipinto di mm 510x337

Il *Genji monogatari* (Storia di Genji il principe splendente) è un romanzo dell'XI secolo scritto dalla poetessa e scrittrice Murasaki Shikibu vissuta nel periodo Heian, considerato uno dei capolavori della letteratura giapponese così come della letteratura di tutti i tempi. I critici letterari si riferiscono ad esso come al "primo romanzo".

€ 80

13) PEONIA E FAGIANO DORATO
dipinto di mm 518x340

Il fagiano dorato simboleggia il potere e la protezione. Anticamente la sua immagine ornava gli abiti dei funzionari dei gradi più elevati

€ 80

14) GLICINE
dipinto con pigmenti argentati di mm 514x340

Molto amato fin dai tempi antichi è citato anche nel *Makura no Sōshi* (Note del guanciale) di Sei Shōnagon (966 circa-dopo i 1010) che nel capitolo "Alberi in fiore" scrive: "Particolarmente spettacolari sono i grappoli del glicine quando, con i loro fiori dalle raffinate sfumature, pendono lunghi e pieni di grazia"

€ 90

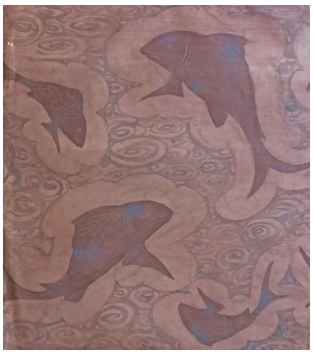
15) GLICINE
dipinto con pigmenti argentati di mm 519x339

€ 90

16) GLICINE
dipinto con pigmenti argentati di mm 507x330

€ 50

ESTATE



17) UCHIWA (Ventagli tondi)
dipinto con pigmenti argentati di mm 518x340

Fin dall'antichità simbolo di potere e come tale accessorio di aristocratici, sacerdoti, e funzionari officianti riti e cerimonie. Utilizzato anche dai generali nelle battaglie per segnalare i movimenti alle truppe.

€ 80

18) YATSUHASHI (Otto ponti)
dipinto con pigmenti argentati di mm 521x340

Lo Yatsuhashi è citato nello *Ise Monogatari* (I racconti di Ise) raccolta di poesie con breve descrizione attribuita ad Ariwara no Narihira (825–880). L'autrice anonima del *Sarashina nikki* (Le memorie della dama di Sarashina) scritto meno di 200 anni dopo tornando verso Kyoto fa una sosta al sito dove si trovava il ponte trovando solo le fondamenta dei piloni ed una distesa di iris

€ 70

19) PONTE
dipinto con pigmenti argentati di mm 516x340

Il ponte in Giappone è considerato un elemento che unisce e divide allo stesso tempo ed è carico di connotazioni mistiche

€ 70

20) CLEMANTIDE
dipinto con pigmenti argentati e dorati di mm 517x337

Importata dalla Cina in epoca Kanbun (1661-1673) divenne subito un tema ricorrente su kimono ed obi estivi

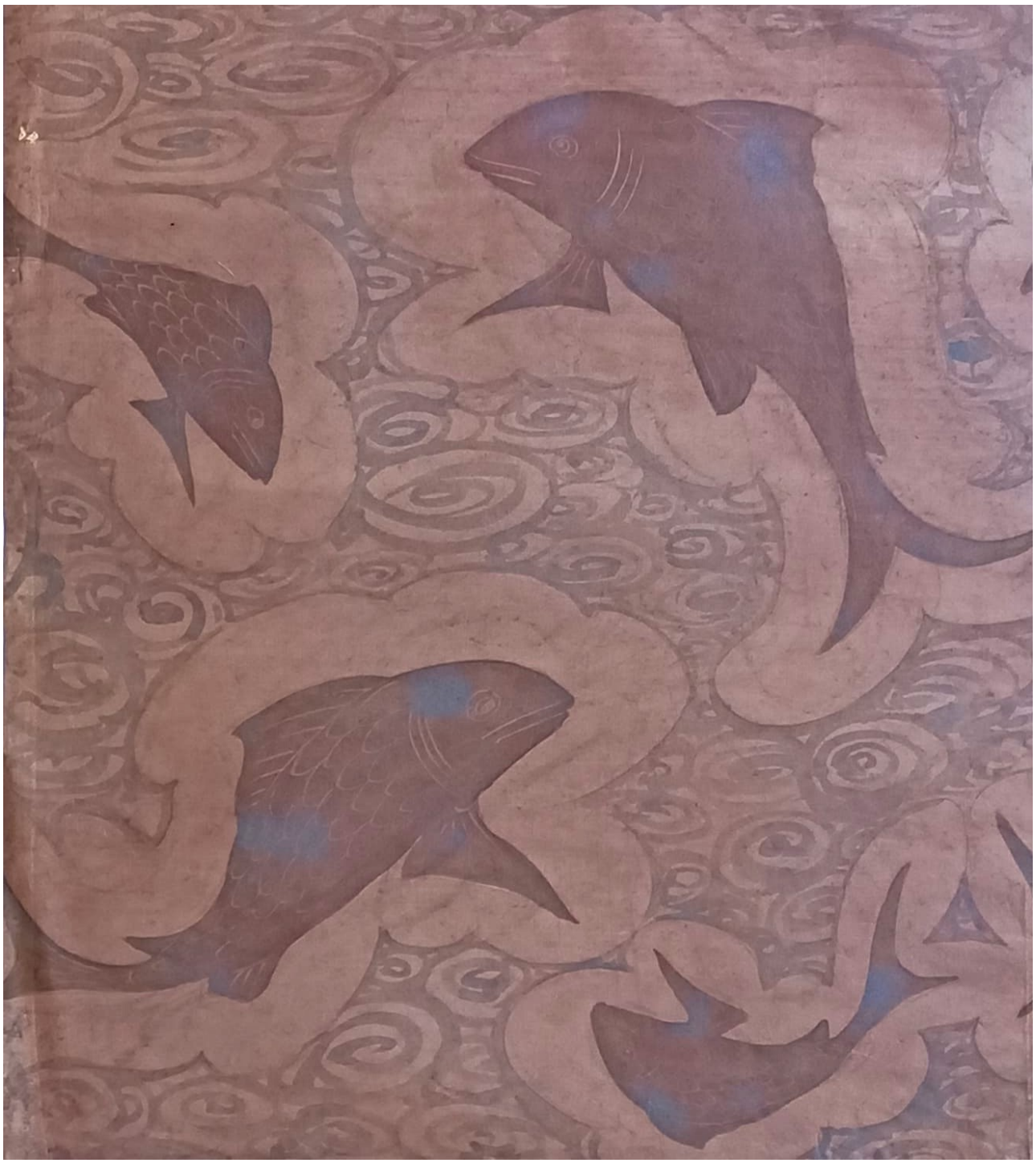
€ 70

21) CLEMANTIDE
dipinto con pigmenti argentati di mm 494x337

€ 60

22) DECORAZIONE CON PESCI
dipinto di mm 440x339

€ 40



23) PESCI
dipinto di mm 385x336

€ 50

24) SAGITTARIA
dipinto di mm 518x340

Pianta originaria di Cina e Giappone, fiorisce in estate. I suoi bulbi commestibili hanno un gusto simile alla patata

€ 60

AUTUNNO

25) FOGLIE DI ACERO
dipinto di mm 516x340

Le foglie dell'acero sono le protagoniste del *Momijigari* (Caccia alle foglie rosse) ossia il recarsi ad ammirare il cambiamento del colore delle foglie. Nato in epoca Heian (794-1185) era uso costruire un piccolo recinto sotto gli alberi ed organizzare un piccolo rinfresco, durante il quale gli ospiti si sfidavano nella composizione di poesie

€ 70

26) FOGLIE D’ACERO ED ALTRI FIORI AUTUNNALI
dipinto di mm 457x338

€ 45

27) VENTAGLI
dipinto di mm 515x340

Nato in Giappone nel X secolo il ventaglio pieghevole divenne ben presto un accessorio indispensabile. Simbolicamente, grazie alla possibilità di allargarsi, rappresentano la prosperità.

€ 60

28) VENTAGLI
dipinto con pigmenti argentati di mm 517x340

€ 60

29) VENTAGLI
dipinto con pigmenti argentati di mm 505x332

€ 70

30) CRISANTEMI
dipinto con pigmenti argentati e dorati di mm 413x278

Uno dei fiori più amati dal popolo nipponico. Ad esso è dedicata una festa la *Kiku no sekku* che si celebra il nono giorno del nono mese. Il trono del Giappone è anche chiamato Trono del Crisantemo. Oltre che l'autunno simboleggia inoltre potere, longevità, delicatezza, felicità, coraggio, onore e purezza

€ 60

31) CRISANTEMI
dipinto con pigmenti argentati di mm 466x279

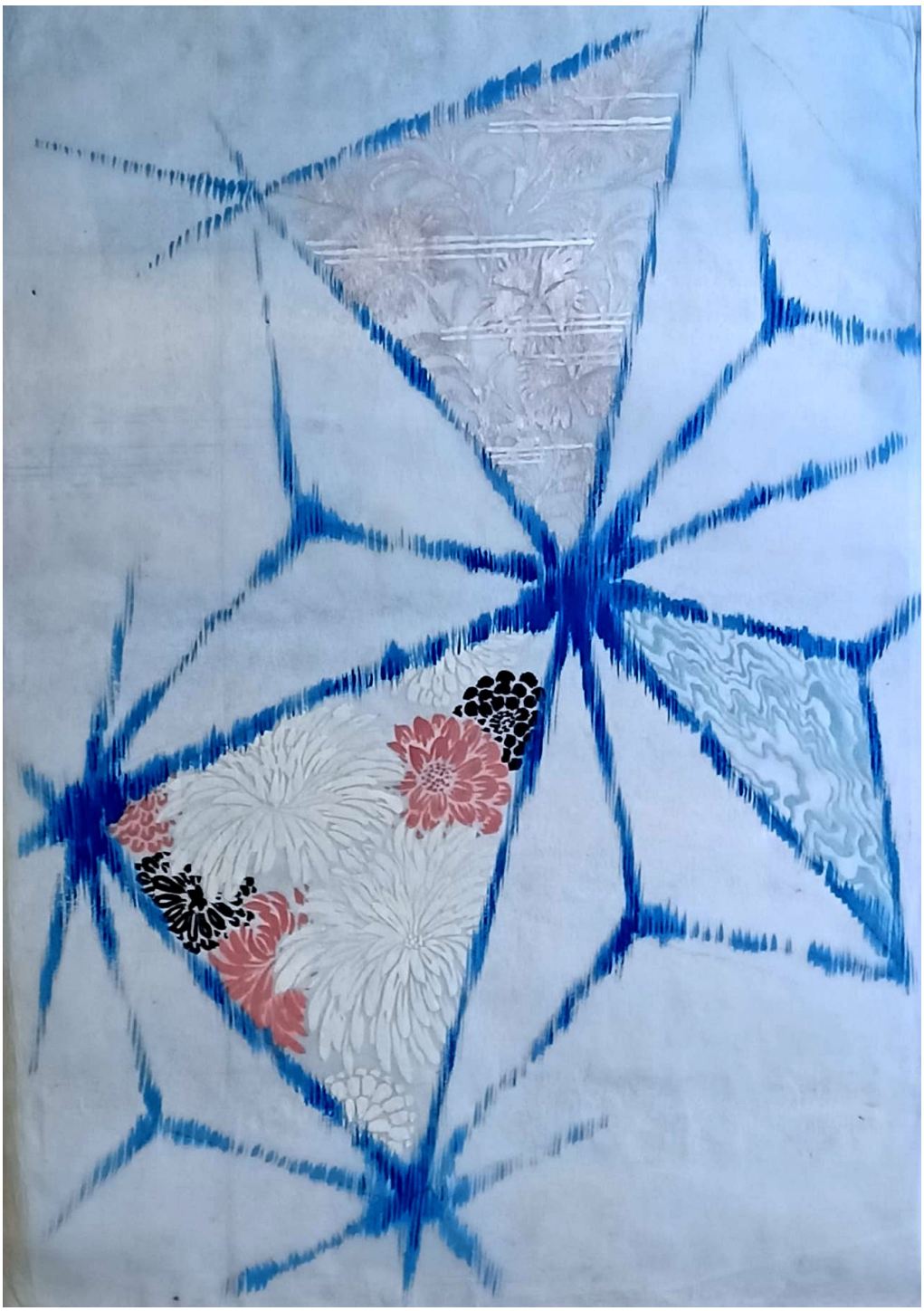
€ 70

32) CRISANTEMI
dipinto con pigmenti argentati e dorati di mm 449x284

€ 70

33) CRISANTEMI
dipinto con pigmenti argentati e dorati di mm 472x342

€ 60



34) CRISANTEMI E FOGLIA DI CANAPA (Azanoha)
dipinto di mm 510x345

Prima dell'arrivo del cotone in Giappone, nel XVII secolo, come fibra tessile era utilizzata la canapa. Le sue foglie stilizzate vengono spesso utilizzate in abbinamenti con altri simboli

€ 70

35) CRISANTEMI
dipinto di mm 518x338

€ 70

36) CRISANTEMI
dipinto con pigmenti argentati di mm 516x340

€ 60

37) CRISANTEMI
dipinto di mm 442x341

€ 50

38) CRISANTEMI
dipinto di mm 506x337

€ 70

39) CARRO DI GENJI
dipinto con pigmenti argentati di mm 510x330

Nei tempi antichi i nobili giapponesi si spostavano su carri trainati da buoi, per questo motivo le ruote decoravano molto spesso gli abiti. I carri compaiono molto spesso nelle illustrazioni del *Genji monogatari* e spesso vengono chiamate *Genji garuma* (Carro di Genji). Simbolicamente rappresentano la ruota del karma

€ 60

40) CARRO DI GENJI
dipinto con pigmenti argentati di mm 518x340

€ 50

41) IBISCO
dipinto di mm 497x342

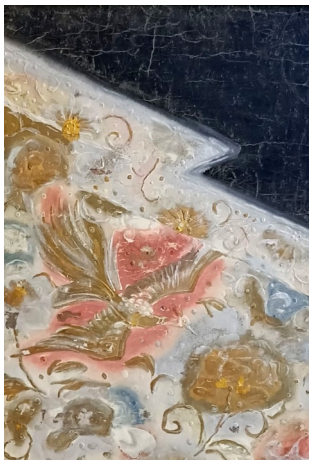
In Giappone il fiore di ibisco viene donato ai visitatori in segno di benvenuto

€ 40

42) FOGLIE
dipinto di mm 510x345

€ 50

INVERNO



43) NANDINA
dipinto di mm 517x337

Pur essendo chiamato anche bambù sacro la nandina non appartiene alla stessa famiglia. I giapponesi amano molto questa pianta sempre verde che associano alla resistenza alle avversità ed è creduta capace di allontanare guai e sventure. Un proverbio assicura che scrollando le sue foglie si sarà immuni dagli incubi

€ 50

44) NANDINA
dipinto di mm 516x339

€ 60

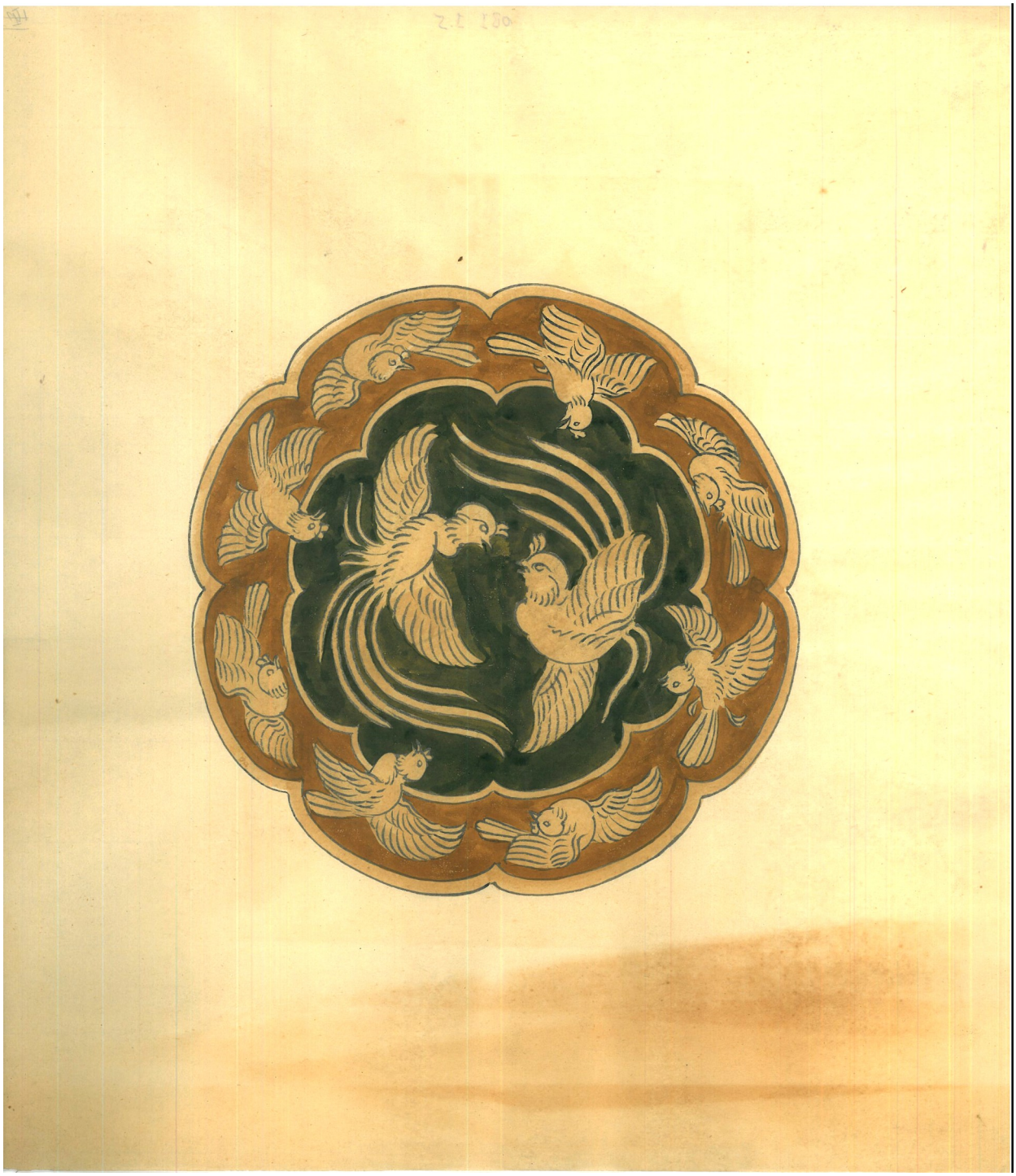
45) FENICE
dipinto di mm 477x339

L’apparizione di una fenice annuncia la nascita di un imperatore virtuoso. Le sue piume di cinque colori indicano le virtù confuciane di benevolenza, rettitudine, sapienza, lealtà e correttezza. È associata al fuoco e protegge il punto cardinale Sud

€ 80

46) FENICE
dipinto con pigmenti argentati e dorati di mm 485x320

€ 30



47) FENICE
dipinto in tondo di mm 180x180

€ 25

48) FENICE E DRAGO
dipinto di mm 513x343

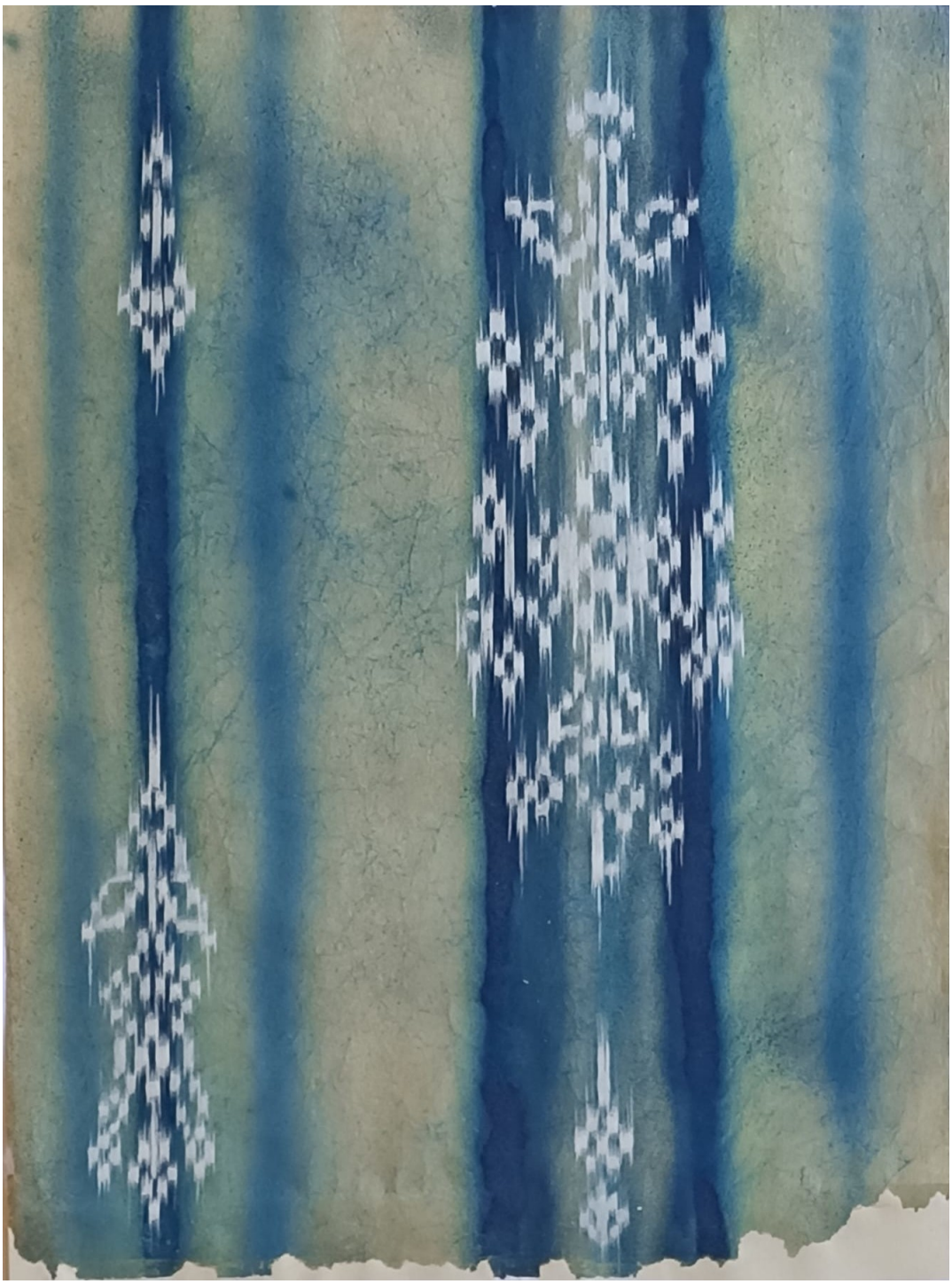
Il Drago è il guardiano dell'est, associato all'elemento dell’acqua e all'energia positiva maschile Yang. Vive sia nell'aria che nell'acqua, la sua immagine viene adottata come protezione dal fuoco. È utilizzato come buon auspicio ed è simbolo di equilibrio.

€ 60

49) GRU
dipinto di mm 437x357

Da sempre ammirata per la sua eleganza è il simbolo di lunga vita e prosperità, è la cavalcatura di molti degli esseri immortali. Spesso è utilizzata sui kimono nuziali

€ 40



50) RIGATO
dipinto di mm 470x348

€ 40

DECO

51) dipinto di mm 510x330

€ 50

52) dipinto con pigmenti argentati di mm 500x340

€ 45

53) dipinto con pigmenti argentati di mm 508x330

€ 50

54) dipinto con pigmenti argentati di mm 500x340
ancora presente lo strato tessile per ottenere l'effetto tessuto

€ 100

55) dipinto di mm 444x338

€ 70

56) dipinto di mm 433x335

€ 50

57) dipinto con pigmenti dorati di mm 415x309

€ 50

58) dipinto con pigmenti dorati di mm 415x330

€ 50

59) dipinto con pigmenti dorati di mm 515x360

€ 120

60) dipinto con pigmenti argentati di mm 510x348

€ 50

61) dipinto di mm 453x340

€ 70

62) dipinto di mm 407x335

€ 50

ESPRESSIONISMO

63) dipinto con pigmenti argentati e dorati di mm 442x322

€ 60

64) dipinto con pigmenti argentati e dorati di mm 447x325

€ 70

65) dipinto con pigmenti argentati e dorati di mm 449x322

€ 60

66) dipinto con pigmenti argentati e dorati di mm 450x323

€ 60

BIBLIOGRAFIA

Genji Monogatari (Storia di Genji, il principe splendente) di Murasaki Shikibu
traduzione e cura di Adriana Motti, traduzione dalla versione inglese di Arthur Waley, Collana i millenni, Torino, Einaudi, 1957

Makura no Sōshi (Note del guanciale) di Sei Shōnagon
a cura di Lydia Origlia, Collana Testi e documenti, Milano SE, 2002

Ise Monogatari (I racconti di Ise) attribuito a Ariwara no Narihira
a cura di Andrea Maurizi, Collana Mille gru, Venezia, Marsilio, 2018

Sarashina nikki (Le memorie della dama di Sarashina) di Anonimo
a cura di Carolina Negri, Collana Mille gru, Venezia, Marsilio, 2005

Il linguaggio del kimono di Keiko Nitanai
traduzione di Ornella Civardi, Nuinui, 2020

Kimono alla moda a cura di Annie Van Assche
traduzione di Rossella Menegazzo, Milano, 5 Continents editions, 2006

Guide to Japanese Woodblock Prints of Flowers and Birds di R.J. Reader
Ontario Canada, Reader Collection, 2014

Animali e creature fantastiche nell'arte dell'estremo oriente di Ugo Donati
Vercelli, Whitelight, 2006